

Anno XII

Torino, 25 Giugno 1913

C/C colla Posta N. 12



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi

40

Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - TORINO - Via Millaures, 8.

# Premi agli Abbonati del 1913

## L'Album della Quadriennale *esaurito*

LUIGI LOCATI

## STORIA DELLE BELLE ARTI dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

## L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI e L. RIGORINI

## SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

*Sono disponibili alcune copie de*

## L'ARTISTA MODERNO



Volume V	(Anno 1906)	• 12
Volume VI	(Anno 1907)	• 12
Volume VII	(Anno 1908)	• 12
Volume VIII	(Anno 1909)	• 15
Volume IX	(Anno 1910)	• 15
Volume X	(Anno 1911)	• 15
Volume XI	(Anno 1912)	• 15



Le altre annate sono esaurite.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Queste opere agli Abbonati del 1913 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo



*L'Artista Moderno è libera palestra aperta a tutti i giovani artisti: ospita liberamente scritti e lavori di tendenze e principi diversi, ma lasciando la responsabilità ai rispettivi autori.*

## CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

### CONCORSO DI GIUGNO

**Fregio decorativo per camera da pranzo moderna,** è il tema che un abbonato propone per questo mese. E' lasciata ampia libertà d'esecuzione al concorrente, sia nella tecnica, sia nella composizione e nelle dimensioni. **1° premio:** medaglia d'argento e diploma; **2° premio:** medaglia d'argento e diploma; **3° premio:** medaglia di bronzo e diploma; *menzioni onorevoli.*

Scadenza 30 giugno.

### CONCORSO DI LUGLIO

**Disegno di copertina per un album di lavori in ferro battuto eseguito a penna, con inchiostro nero su carta bianca;** il disegno sarà di centimetri 20 di base per cent. 28 di altezza e porterà la dicitura « Il ferro battuto e il fabbro moderno ».

**1° Premio:** medaglia d'argento e diploma di 1° grado; **2° premio:** medaglia d'argento e diploma di 2° grado; **3° premio:** medaglia di bronzo e diploma di 3° grado; *menzioni onorevoli.* Scadenza 30 luglio.

### CONCORSO STRAORDINARIO

**Francobollo-réclame** è il tema del concorso bandito dalla rivista *Il Corriere Fotografico* di Milano.

Il disegno misurerà non meno di cm. 8x10 e sarà eseguito a penna, con inchiostro nero su carta bianca, oppure a colori, e porterà la dicitura *Il Corriere Fotografico-Milano* e si può anche aggiungere un motto. Pur essendo il soggetto libero si raccomanda di non cadere in astruserie e d'aver di mira che abbia ad attirare l'attenzione e

condurre la mente dell'osservatore alla fotografia. L'autore del disegno scelto avrà dal *Corriere* un premio in contanti di L. 50 ed un diploma.

I migliori lavori saranno riprodotti e pubblicati nel *Corriere Fotografico* e nell'*Artista Moderno*.

Il *Corriere Fotografico* si riserva il diritto di acquistare il lavoro classificato II a L. 15, ed il III a L. 10. Qualsiasi altro a L. 5, e dei lavori acquistati l'A. cederà tutti i diritti al *Corriere*, che farà l'uso che meglio gli piacerà.

I disegni devono essere indirizzati a *L'Artista Moderno* od al *Corriere Fotografico* entro il 31 agosto.

**Risultato del concorso di aprile (disegno di testata per la nostra Rivista).** — I saggi pervenutici per questo concorso, notevoli per varia interpretazione, per minuziosa ricerca e per numero, dicono eloquentemente con quanto amorevole interessamento e con quale nobile emulazione i concorrenti hanno affrontato la gara. Diversi concorrenti, però, non sappiamo come sieno caduti in equivoco, confondendo la *testata* per la *copertina*; così hanno composto dei disegni che non rispondono al tema di concorso.

La Commissione, perciò, non ha potuto prendere in considerazione i lavori non rispondenti al concorso ed ha classificato, quelli che ha ritenuti migliori, assegnando i premi nel modo seguente: **1° premio** (medaglia d'argento e diploma di 1° grado): E. Prampolini, Roma; **2° premio** (medaglia d'argento e diploma di 2° grado): F. Carleschi, Cremona e G. Martelli, Palermo; **3° premio** (medaglia di bronzo e diploma): V. Manfredi, Cosenza e S. Satriano, Venosa; *Menzione onorevole*, P. Coen, Pirano, N. Rovito, Bari e A. Bellucci, Napoli.

NB. Si restituiscono i lavori a coloro che inviano l'importo di spedizione raccomandata.

# Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

## Relazioni e rapporti degli Abbonati fra di loro

Se diamo uno sguardo al passato, possiamo dire con non vana compiacenza, che il nostro lavoro ed i nostri sacrifici non sono stati nè inutili, nè sciupati, e se consideriamo che a centinaia sono le copie che quindicinalmente passano i confini, e che mentre noi leggiamo un fascicolo, quello stesso fascicolo, più tardi, arriverà ai nostri amici lontani come un saluto della nostra ridente terra, una soddisfazione intima viene maggiormente ad incoraggiare e a stimolare il nostro lavoro ed i nostri impegni.

Non vi è paese in Italia nel quale l'*Artista Moderno* non abbia almeno un amico, nello stesso modo che non vi è città del mondo in cui non conti un lettore entusiasta. Ora, è intento dell'*Artista Moderno* avvicinare questi amici come in una grande famiglia, in guisa che tutti possano direttamente corrispondere tra di loro nel modo più facile e proficuo.

Tra gli abbonati possono esservi di quelli che avrebbero bisogno d'informazioni e di notizie riguardanti persone o cose di paesi lontani; ebbene, *senza alcuna spesa*, l'*Artista Moderno* sarà lieto di soddisfarli mettendoli in diretta comunicazione con le persone che meglio potranno accontentarli. Chiunque avrà bisogno d'informazioni potrà scrivere, quindi, alla nostra Direzione, la quale, con premurosa sollecitudine, invierà gli schiarimenti ed indirizzi degli amici lontani ai quali rivolgersi come a vecchi amici.

Questo sia per i nostri abbonati una prova dell'interessamento che l'*Artista Moderno* sente per essi e per il loro miglioramento.

**Paesi in cui l' " Artista Moderno ,, ha degli abbonati e in cui tutti i lettori possono avere informazioni e mettersi in diretta corrispondenza.**

### ASIA.

Gerusalemme - Giaffa - Smirne - Macao (China).

### AMERICA.

**Stati Uniti Nord America:** New York - Philadelphia - Columbus - Broochlin - Northfield Vermont - Ossiuing - S. Francisco-Barre - Meckess Rochs Pa - Hawthorne - Mexico City - Oacland. - Morristown - Latrobe - Pa.

**Guatemala:** Guatemala.

**Brasile:** Rio grande - Porto Alegre - Rio Janeiro - Bage-Bahia - Barbacena - Cacheira do Campo - Campinas - Iabotao - Lorena - Nictheroy - San Paolo - Pernambuco - Ponte Nova - Bagé - Nova Trento - Curityba - Santos.

**Argentina:** Buenos Aires - Santa Fè - Flores - Bahia Blanca - Cordoba - La Plata - Mendoza - Rosario - Santa Cruz - Uribelarrea Viedma - Fortin Mercedes - Tucuman.

**Uruguay:** Montevideo - Paysandu - Los Piedras Mercedes - Villa Colon.

**Chili:** Valparaiso - Concepcion - Iquique - Maud - Puntarenas - Santiago - Talca - Valdivia - Gallezos.

**Bolivia:** La Paz - Sucre.

**Perù:** Aruquipa - Callao - Cuzco - Lima - Brena - Pinza.

**Columbia:** Bogotà - Barranquillo - Ibaque - Mosquera.

**Venezuela:** Caracas - Maracaibo - Valencia.

**America Centrale:** Cartago - Panamá - S. Ana - San Salvador - Santa Tecla - Vittoria.

**Equatore:** Cuenca - Quito - Riobamba - Sigsig.  
**Messico:** Guadalajara - Morelia - Puebla.

### AFRICA.

Cairo - Alessandria - Capetow - Mocambique - Mochelia - Bulao - Addis-Abeda.

### EUROPA

**Austria - Ungheria:** Fiume - Gradisca - Riva - Rovigno - Trento - Trieste - Rovereto - Warasdin - Gorizia - Parenzo - Lovrana - Lubiana - Ala - Vienna - Villazzano - Pola - Tragno - Zara - Pirano - Tschirms - Spalato - Lana - Lavarone - Seis am Schlern - Borgo - Valsugana.

**Belgio:** Autoing - Gran Bigard - Hectel - Liegi - Tournai - Verviers.

**Bulgaria:** Ruschuch - Kazanlik - Eschi - Djoumaia - Samacov.

**Cina:** Tientsin.

**Germania:** Breslau.

**Francia:** Cabbè Roquebrune - Parigi - Monaco - Nizza - St-Romaine - Montecarlo - St-Etienne Loire - Beausoleil.

**Inghilterra:** Farnborough Hants - Londra - Moltre - Hamrun - Birchincara - Malta.

**Montenegro:** Cettigne.

**Portogallo:** Braga - Lisbona - Porto.

**Rumunia:** Galatz - Bucarest - Constantia - Jasi.

**Russia:** Odessa - Ivanow - Vorneschenc - Irkutsk.

**Spagna:** Bezar - Cadiz - Campello - Carmona - Giudadela - Cordoba - Eciza - Gerona - Huesca - Madrid - Malaga - Montilla - Sevilla - Salamanca - Valencia - Tortosa.

**Svizzera:** Cavigliano - Berna - Zurigo - Loco - Lugano - Meileno - Ascona - Ludiana - Airolo - Oerlibcon.

**Turchia:** Costantinopoli - Scutari.

# DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

Il dono che quest'anno L'Artista Moderno offre agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, è, senza dubbio, superiore alle aspettative.

Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.

Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.

Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.

Ogni tavola, di cm. 37x50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.

**Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.**

## Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
5. Giardino della Villa d'Este — Tivoli.
6. Rovine del Teatro di Ostia.
7. Rocca di S. Martino — Orvieto.
9. S. Miniato — Firenze.
12. Castello di Poppi — Toscana.
13. Pulpito di Nicola Pisano — Cattedrale di Siena.
14. Rovine del Teatro Romano — Fiesole.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
24. Basilica di Santa Maria Maggiore — Bergamo.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.
29. Sorgenti del fiume Sesia — Valsesia.
31. Chiostro di S. Nicola a Piona — Lago di Como.
33. Rovine della Villa di Catullo — Lago di Garda.
34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
36. Un angolo del Foro di Pompei.
37. Le Strade di Capri — Napoli.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
39. Chiostro di Voltorre — presso Varese.
40. Ponte di Santa Giustina — Valle di Non.
41. Le Case di Cà di Janzo — Val Vogna.
42. Battistero di Castiglione d'Olena.
43. « Sass Basaa » Sasso Baciato — Valle Bregaglia.
45. San Remo antico — Riviera di Ponente.
46. Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti — Salerno.
47. Rov. del Tempio di Castore e Polluce — Girgenti.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempio Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
54. Sala degli Aquiloni — Sabbioneta.
58. Paesaggio sull'Adda.

**Esauriti i numeri 2-3-4-8-10-11-10-17-18-30-32-35-44-52-53-55-56-57-59-60.**

V. MONTRUCCHIO  
TORINO

TAPPEZZERIE  
- DI - CARTA  
VETROFANIA  
TEKKO

VIA GARIBALDI N° 13

## **L'ARCHITETTO MODERNO**

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funèrarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

### **L'ARCHITETTO MODERNO**

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1<sup>a</sup> Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

*In vendita presso i principali Librai del Regno.*

Novità!

1<sup>a</sup> Serie  
Tavole 80  
Lire 30



Questa nuova ed interessante pubblicazione viene a colmare una lacuna nel campo della pittura moderna e delle sue svariate applicazioni nella decorazione murale. I migliori lavori dei più rinomati e valenti artisti moderni compilano quest'opera, la quale si rende pratica ed utile sotto ogni aspetto.

### **“ Il Pittore e il Decoratore Moderno „**

contiene fregi svariati, tappezzerie originalissime, motivi per piastrelle e per varie decorazioni, bozzetti di soffitti e di pareti complete, disegni di vetriate, di tende, di tappeti, di paraventi, di mensole, ecc., figure decorative, composizioni, quadri decorativi, allegorie, ecc. — L'Opera è composta di 80 grandi tavole ed il prezzo, veramente popolare, è di L. 30 per l'Italia e L. 35 per l'Estero.

*In vendita presso i principali Librai.*



VILLINO FLORIO A PALERMO. — E. Basile - Palermo.



VILLINO FLOBIO A PALERMO. — E. Basile - Palermo.



TESTATA. — E. Prampolini - Roma.

## Contro i redentori del paesaggio

Tous les paysages sont beaux  
 quand on los regarde avec  
 esprit. JEAN MORÉAS.

Dopo le varie leghe della salute, dello spirito, della nazione e del buon costume (quella delle mutandine!), avremo finalmente anche una lega per la protezione del paesaggio. Manco a dirlo che anche questa volta l'idea è venuta d'oltre Alpi, dove tutte le idee divengono settarie, costituzionali: ossessioni. E già da parecchio tempo, caporione l'on. Rosadi, s'è iniziata qui una solenne crociata contro i deturpatori «della linea ideale del paesaggio», contro i volgari piantatori di *réclame* contro gli sfacciatati costruttori di villini e di Hôtels, insomma contro tutti i violentatori della verginità del paesaggio e persino — rattenete le risa, amici! — persino contro i cacciatori di passerotti e

d'altri cantori pennuti degli italici paesaggi. Ed i cavalieri, armati d'odi di parte, di ragionamenti e di molto entusiasmo parton per questa crociata, lanciando un'infinità di materia infiammabile come articoli di giornali, conferenze, costituzioni di comitati e sottocomitati, circolari, mozioni al parlamento, ordini del giorno di protesta ed altrettali cose in uso.

Tanta tenerezza pel candore e la bellezza della natura potrebbe anche commuovere i più retri, se in fondo in fondo a tutto questo affannar, non vi si vedesse troppo evidenti le vedute caduche, artificiose e sbagliate circa la bellezza del paesaggio in sè e circa l'opportunità, più o meno, dell'arricchimento del paesaggio. Dirò qualcuno dei miei versi per dimostrar in iscorcio la bonaria fallacità di questi nobilissimi carabinieri difensori del paesaggio.





DIVANO. — Disegno E. Basile. — Ditta E. Ducrot - Palermo.

I primi bersagli su cui sono diretti maggiormente gli strali dei nostri « salvatori » sono gli avvisi che le grande industrie sogliono piantare lungo le vie ferrate, sulle coste marittime o sui monti. Dicono, che questi avvisi rappresentano sfacciate sconcezze, « difformità che, non solo turbano, ma irritano ed offendono la purezza », la poesia, l'amenità dei luoghi naturali e disgustano per la loro « orrenda vivezza di forme e di colori ».

Francamente, io non credo che il mio pudore possa ribellarsi dinanzi a questi avvisi; ritengo anzi, che gli avvisi del Tot, della Chinina Migone, del Cioccolato Moriondo e Gariglio, della Vernice Ripolin, dell'olio di fegato di merluzzi, ecc., non possano demolire in me la beata sensibilità che mi suscita un paesaggio; ritengo dunque, che queste « sconcezze reclamistiche », tanto per conservare il verbo dei nostri puritani, non guastano per nulla l'intimità o la poesia del paesaggio, bensì l'arricchiscono vieppiù

mediante alcune note fresche e gaie rendendoci alcune armonie cromatiche assolutamente imprevedute ed originali. Inoltre, queste note, per chi sa osservarle con un occhio imbevuto di bellezza, per chi sa interderne l'anima e concepirne l'armonizzazione del tutto, poste così in mezzo alla natura, della quale fanno parte definitivamente, concentrandosi in essa e formando un'integrità perfetta, che non può non essere bella, creano con la loro violenza — badate che anche la natura è violenta! — sì inaudita da non poterci far rimpiangere un arbusto tagliato. Ad una simile ragione, i protettori rispondono: « Ma questo non è uno stato normale: è la natura sopraffatta: è artificio! ».

Adagio! Adagio! Bisognerà intendersi che cosa vogliate dire per « natura sopraffatta ». Qui vi voglio! Bisognerà vedere che non tutte le cose nella natura non siano diggià volute, sopraffatte, contraffatte, artificiose e « sverginiate ». Allora ogni giardino è il frutto d'un artificio ed il monumento

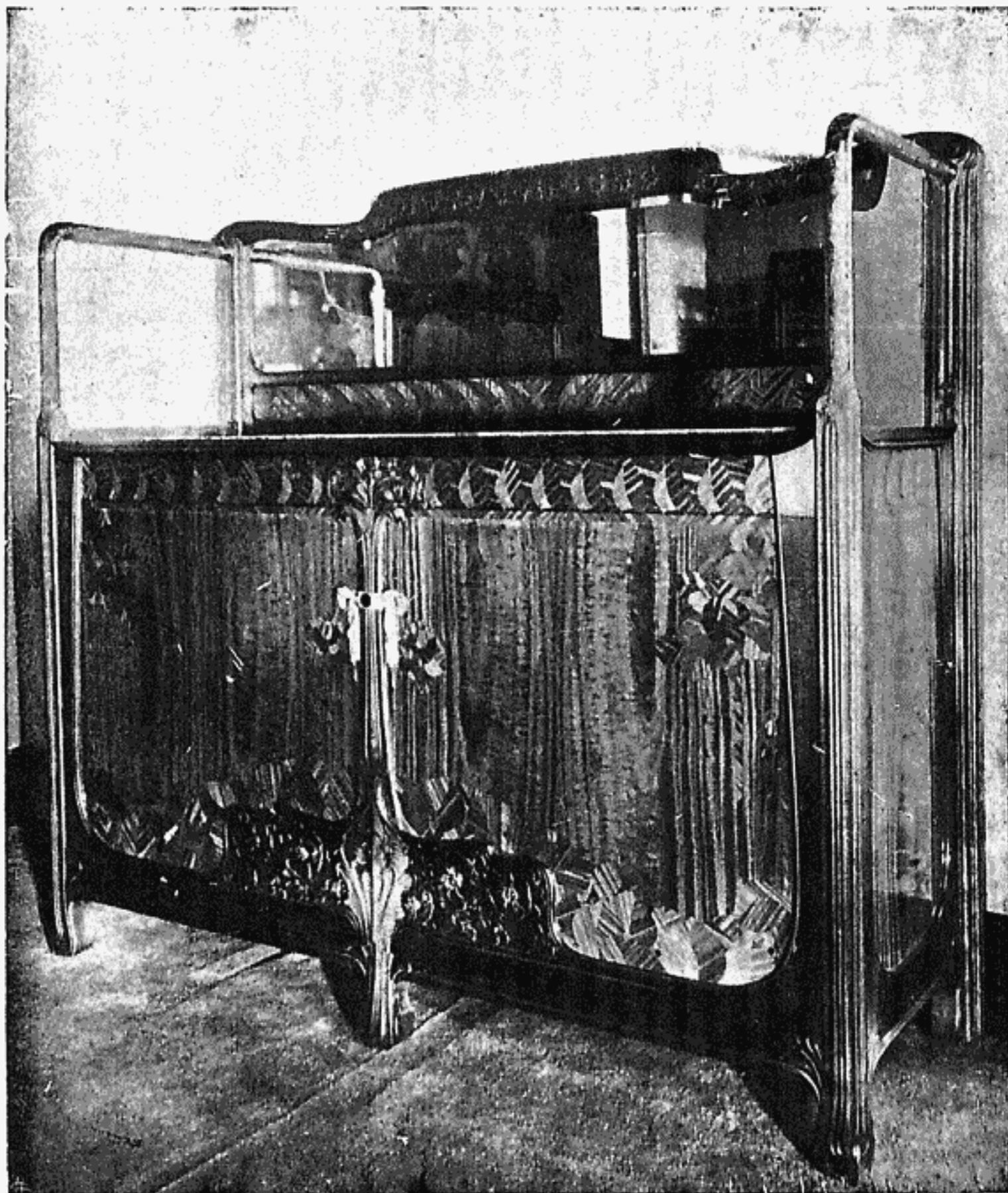
dentro d'esso è già una sconcezza. Eppure voi fate causa comune con gli amici dei monumenti! Allora ogni via costrutta, ogni ponte gettato, ogni campanile eretto è una « sconcezza ». Ed ogni parco dalle piante simmetricamente acconciate è una manomissione della natura. E le torri mediovali e le ville quattrocentesche e le orrende rovine sui colli sono violentazioni della verginità dei boschi e dei prati, poichè essi dovettero cedere il posto alle mura di difesa, ai ponti ed alle acque circondanti la rocca. Eppure nessuno ha mai alzato la voce contro simili « sconcezze » e nessuno vorrebbe saperle sparite. Gli è che queste vecchie costruzioni fanno parte del paesaggio e nessuno potrebbe immaginarselo differente e se taluno, domani, cominciasse a demolire tutti gli griderebbero contro: « Vandalo! »

Così una *réclame*, un'officina, una via ferrata, un palo telegrafico. Sono linee nuove che compongono un fresco, ardito ritmo lineare e cromatico della

natura e dove spariscono gli alberi onde lasciar il posto alla costruzione d'una villetta, (bella o brutta, cinquecentesca o Olbrichiana, non importa!) o d'una fabbrica o d'una tranvia elettrica, sorge immediatamente una nuova visione: il nuovo paesaggio, che nulla e proprio nulla toglierà al vecchio. Chi ama il mondo, vale a dire la vita, e sa guardarlo, vede la bellezza dappertutto, anche nelle spazzature e vi sono alcune nature morte del Chardin che valgono e superano bene la « Ronda di notte d'Amsterdam » di Rembrandt van Ryn. È luogo comune il credere la tal cosa più bella, più importante, più poetica, che la tal'altra: è un errore gravissimo. La bellezza, come l'arte, è una sola o non è nessuna. È: « l'essere o non essere » del principe di Danimarca. Quindi cadono da sé tutte le ridicole supposizioni ed i pregiudizii in fatto della bellezza e della verginità del paesaggio.

La nostra vita così ricca di clamori, di razionalità e di forze, ha bisogno ancora di essere intesa, penetrata ed amata da questi pseud Ruskin che tentano di screditare, spoetizzare le nostre vitali necessità. Nei tempi passati un signore volle costruirsi una rocca a difesa dei propri beni e se la fece robusta, resistente adeguata a tutte le necessità ed opportunità senza soverchiamente preoccuparsi della bellezza e dell'estetica e non c'erano ancora gli onorevoli Rosadi a protestare contro: ora si costruisce una fabbrica od un albergo in montagna per l'incremento della vita economica, per l'ubbidienza ai bisogni ed ogni « villan che parteggiando viene » si crede in diritto di alzar la voce, perchè gli si è « *sciupata la linea ideale del suo paesaggio* (!!!) », e per salvar la bellezza vergine della natura senza considerare qual fonte di gioia e di vita novella può scaturire dal nuovo stato.

Ed i migliori dei nostri artisti di ieri e d'oggi hanno perfettamente inteso il paesaggio moderno ed esaltandolo con un vigoroso soffio di liricità, di realtà



CREDENZA IN LEGNO SCOLPITO. — E. Quarti - Milano.

vissuta, con una sensibilità vibrante, con un ingenuità primitiva, con un'emotività veramente moderna han creato alcuni meravigliosi capolavori della nostra epoca.

Il paesaggio non ha dunque bisogno dei protettori: con o senza gli ordini del giorno di protesta dei fautori d'esso, continuerà ad essere sempre la sorgente dell'ispirazione e della creazione dell'artista e godimento ed amore agli uomini. La terra dove si erige una ciminiera non può esserci meno cara di quella, dove cresce un albero e l'ombra che gettano ambedue sul suolo non conosce diversità. E questa ragione sta fuori d'ogni chiacchiera retorica, estetica ruskiniana.

Curt Seidel.

es es es

Nel prossimo fascicolo pubblicheremo interessanti incisioni riproducenti la Nuova Cripta di Montecassino.



FRAMMENTO DI TESTA. — Frédéric Beer.

## Capolavori adulterati

Il caso di un quadro di Ruysdael, comperato in buona fede per una Galleria nazionale da persone di seria competenza e poi riconosciuto falso, ha nuovamente attirato l'attenzione di quanti si interessano d'arte sulle innumerevoli falsificazioni di capolavori.

Non ripeteremo qui a tal proposito le storie più note, come quella della famosissima « tiara di Saitferne »; ma spigolare nell'aneddotica copiosamente raccolta in materia non è certo privo d'interesse.

Sapete le vicende del « Donatello » di Fargio Bastianini?

Bastianini era un giovane scolaro del Duprè, che a Firenze si era dato a riprodurre i capolavori del Donatello per campar la vita, visto che l'arte originale non gli rendeva abbastanza.

Naturalmente egli in tal modo aveva avuto il

mezzo di studiare a fondo la tecnica e lo spirito del grandissimo artista del Quattrocento, più di quello che normalmente si possa fare in una scuola o sui libri nelle pubbliche raccolte. E un bel giorno s'imbattè in un amatore francese, il quale, scambiando per autentica opera donatelliana una testa di Cristo che il Bastianini aveva fatto per proprio conto con quella maniera che aveva ormai assorbito dall'autore del « Davide » e del « San Giorgio », gliela comprò per una vistosa somma e la portò a Parigi, trionfante della sua scoperta. Fattala abilmente mussare, fu offerta in vendita al Governo Francese. I grandi accademici di allora, dal Pradier al Meissonnier, giurarono che fosse opera autentica di Donatello ed il lavoro dell'umile scultorello fiorentino assurse agli onori dell'immortalità e del Louvre per il cospicuo gruzzolo di ben 300 mila franchi, ma su questi trucchi è difficile mantenere il segreto e pian piano la verità si fece strada. Si narra che quando la cosa fu riferita a Napoleone III, questi esclamasse:

— Ebbene, dopo tutto, una bell'opera d'arte sia pure non di Donatello, vale bene L. 300.000.

Roma è stata sempre la fucina delle più abili falsificazioni d'arte.

C'era perfino nel secolo XVI un umanista burlone che si divertiva ad abrasare le iscrizioni antiche e a mettervi quelle che gli saltavano in capo.

Nel museo comunale di Viterbo esiste più di un esempio di questo dottissimo imbrogliatore della storia.

È un gusto come un altro quello di voler gabellare il mondo degli scienziati.

\*\*\*

Durante quel periodo di febbre archeologica che va dai tempi del Mengs fin verso il 1860, tutta una miriade di ignoti e oscuri lavoratori dello scalpello, di restauratori di antichità, più o meno scolari del Canova, del Thorwaldsen, e del Tenerani, che sbagliavano la posizione dei bracci e delle gambe con cui volevano completare i tronchi delle antiche statue si diedero con profitto larghissimo al commercio di antichità moderne, abilmente sepolte nelle vigne circostanti di Roma e patinate con tutte le regole dell'arte.

Un genere preferito fu quello dei vasi etruschi e greci. Il metodo era quanto mai curioso e geniale.

Si prendevano frammenti di vasi antichi andati in frantumi e scoperti negli scavi e con una pazienza

da certosini si combinavano in modo da tirarne fuori delle anfore, dei « pitos », delle oinoe istoriate; si accoppiavano le colorazioni, le pitture, le figure, si completavano con esperte vernici e il vaso era bello e fatto, degno di figurare in un museo. D'autentico non c'era che la materia prima.

Oggi l'arte della falsificazione si è perfezionata in ragione diretta della cresciuta competenza, perciò riconoscere un'opera vera dalla non vera richiede un'esperienza profondissima e mai abbastanza completa.

Ad esempio, una delle trovate più geniali è quella della fabbricazione di un sarcofago antico. Si prende un sarcofago antico autentico, uno di quelle centinaia di cui è tanto ricco il sottosuolo di Roma, magari ridotto in epoche barbare a vasca di fontana, e sulle tracce delle antiche decorazioni e sculture si formano decorazioni e sculture nuove studiate e penetrate nel carattere delle antiche con mirabile e squisita modellazione. E non si nega neanche che tale rifacimento completo sia un restauro: si dice che l'antico fu restaurato nel Trecento o nel Quattrocento. Ora il marmo è autenticamente antico, il principio scultorico è anche antico, ma fin dove arriva, quando comincia il moderno?

Qui sta appunto la questione del saper riconoscere il falso dal vero, scienza che non si apprende nè sui libri, nè nella scuola, ma che è data solo dall'occhio clinico della lunga esperienza.

E quanti insigni dotti non sono stati ingannati?

Non posso dimenticare a questo proposito un aneddoto che mi narrava uno dei più noti e fortunati antiquarii di Roma.

Un giorno l'attuale illustre direttore del Museo di Berlino, dottor Wiliam Bode, scrive il *Don Marzio*, capita nella galleria del suddetto antiquario e subito il suo sguardo cade su un magnifico cassettone cinquecentesco posto in un angolo oscuro.

— Questo lo acquisto io — disse all'antiquario, dopo aver a lungo esaminato il pezzo.

L'antiquario, che non voleva correre il rischio di perdere così illustre cliente, si affrettò a dichiarar che il cassettone era falso e lo teneva lì per bellezza e per un'eventuale vendita a qualche incompetente amatore.

— Mi dispiace — aggiunse l'autorevole personaggio — questa volta, amico mio, prendete abbaglio: l'opera è autentica, ve lo dico io, e l'acquisto per



LAPIDE IN GRANITO. — G. Salandini - Trieste.

cinquemila lire. Volete? — Ebbene sia — rispose l'antiquario.

Il quale poi candidamente mi confessò che il cassettone l'aveva fatto eseguire lui dalla Scuola industriale di Fano su disegno antico, e poi completato da uno di quegli abilissimi truccatori che tutti gli antiquari tengono ai loro ordini, il quale vi aveva dato la patina, vi aveva praticato le rotture, i pezzi consunti e perfino i buchi dei tarli!

\* \*

Alcuni poi si meravigliano che, a malgrado la severità delle leggi, ancora si seguita ad asportare ogni anno dall'Italia un'ingente quantità di opere d'arte autentica e di valore.

E perchè? I mezzi sono infiniti, perchè l'ingegno umano non può aver limite nell'escogitare il modo migliore per defraudare una legge.

Se le casse a doppio fondo, i ventri ripieni delle statue di gesso, le intelaiature doppie dei quadri sono passate un po' di moda, oggi s'è arrivati perfino a dipingere su una pittura antica, salvo a lavare il colore nuovo e ripristinare l'antico non appena valicate le Alpi.

Non è certo un ispettore uscito fresco di studi e armato di voluminose e dotte pubblicazioni d'arte, colui che può essere in grado di lottare con la perizia e l'astuzia dell'antiquario che ha consumato la vita a truccare e gabellare il prossimo. Ci vuol altro.

Quel fiorentino spirito bizzarro che fu Benvenuto Cellini narra nella sua autobiografia che egli riuscì a fuggire da Castel Sant'Angelo valendosi unicamente dell'arte sua. Avendo ottenuto di poter modellare statue nella sua fosca prigione, fece una Venere, nel cui ventre ogni sera, alla visita del carceriere e del governatore del Castello, nascondeva le strisce che quotidianamente tagliava alle lenzuola del suo lettuccio di prigioniero, finchè gli parve tentare la scalata inversa della mole Adrianea. E vi riuscì.

E volete che un antiquario esportatore non riesca a menar pel naso tutta quella schiera di dotti, che non ha mai visto modellare una statua o dipingere un quadro, ma che di statue e quadri si impanca a parlare come giudice sovrano? Evvia, è un'ingenuità che non è più plausibile coi tempi che corrono.

## TACCUINO DELL'ARTISTA

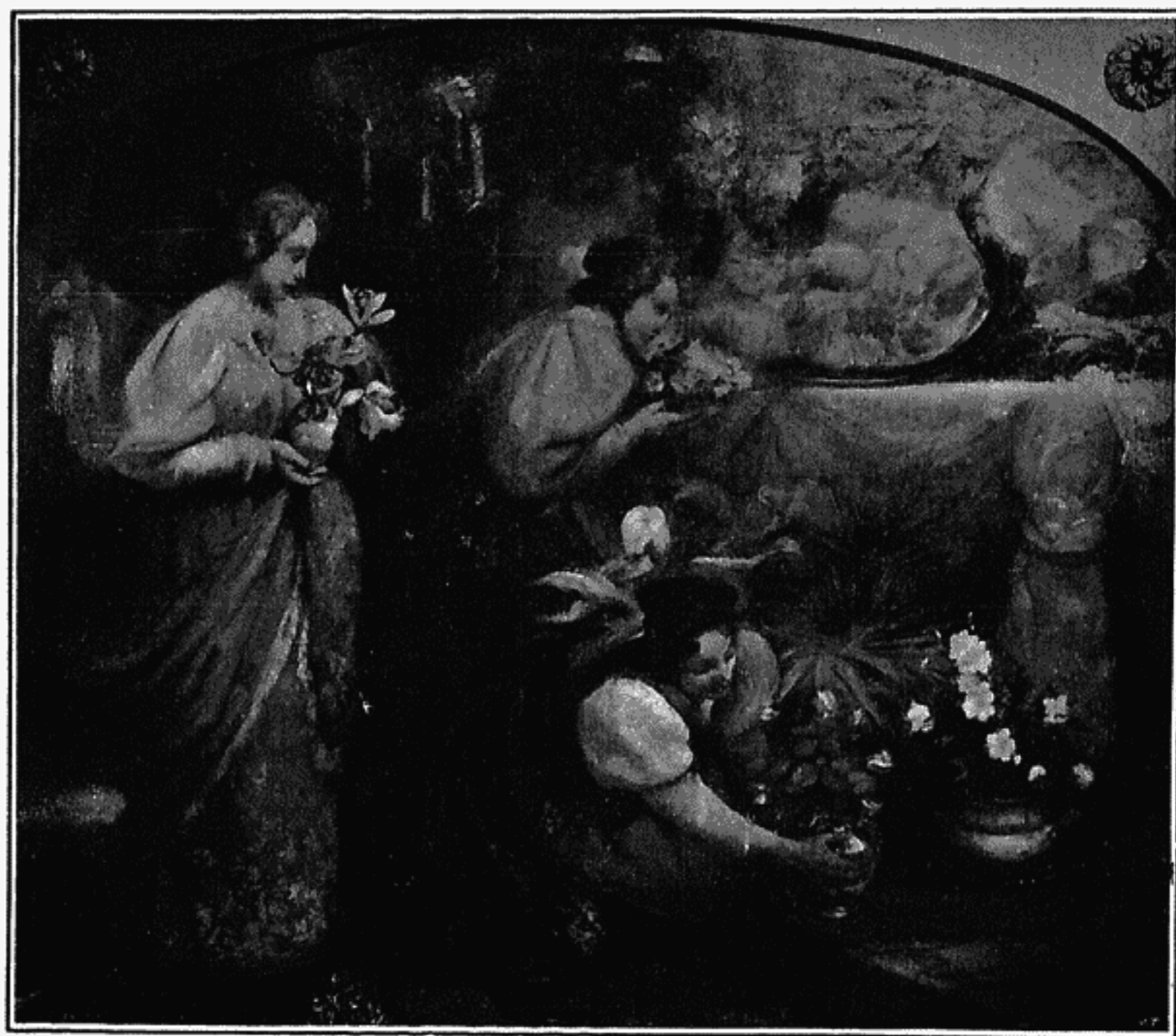
✽ Se nell'arte di dipingere la scuola migliore è quella in cui l'imitazione è più vicina alla realtà, e che presenta meno arte e più natura, Velasquez è il *primo fra i maestri*. — (Dalle *Meraviglie delle Arti*, di A. LEFÈVRE e L. VIARDOT, tradotte ed annotate da L. Chirtani. Vol. II: *Pittura*).

✽ Maestro è colui le cui opere non fanno pensare a quelle degli altri. — (Dalle *Conversazioni e ricordi* di GIAN LUIGI ERNESTO MEITTONIER).

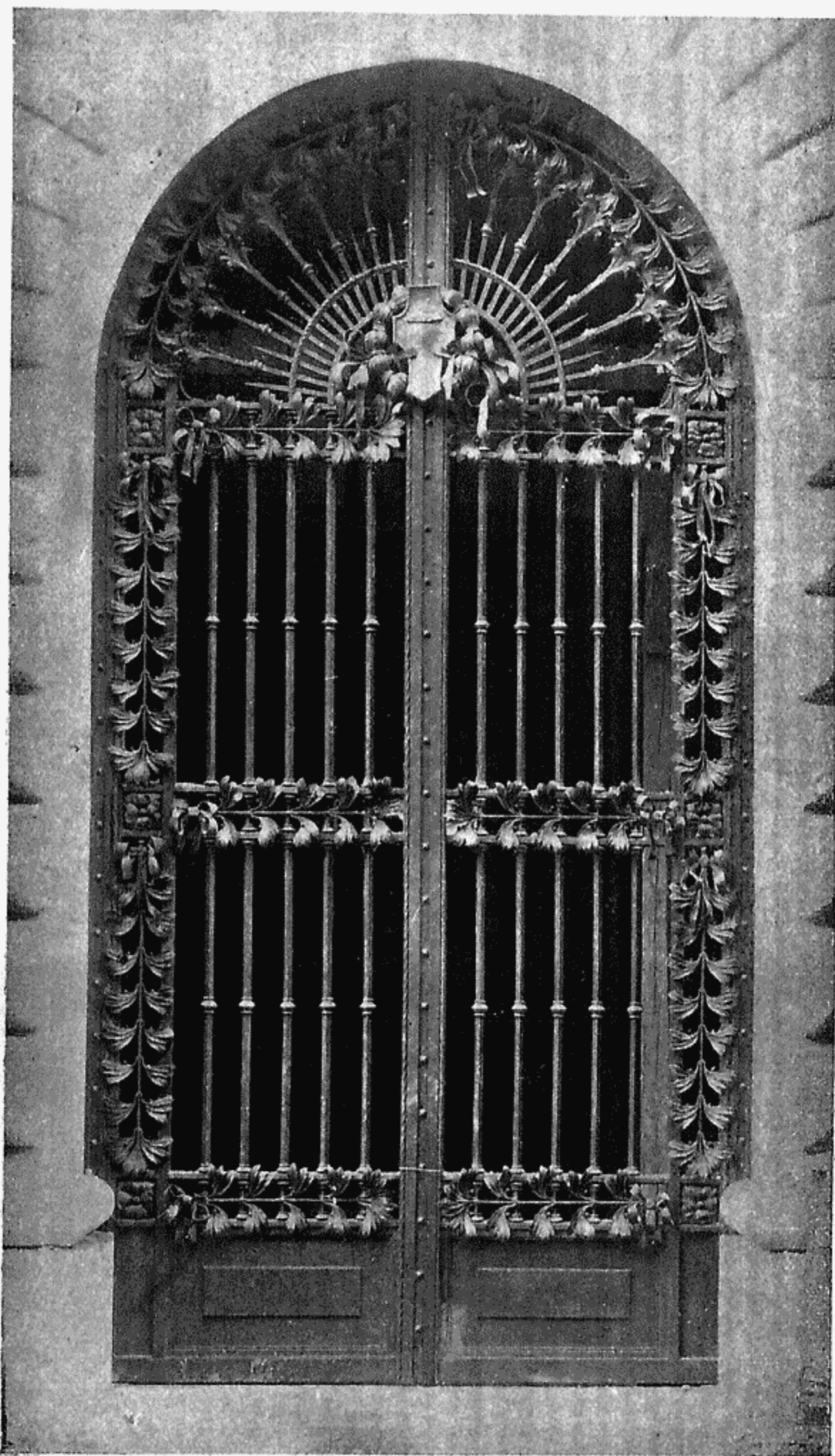
✽ Michelangelo scriveva al Varchi: « Secondo me, la miglior pittura è quella che dà più rilievo ».

✽ La vera unità di un quadro è l'unità del sentimento: le azioni son diverse, una l'emozione.

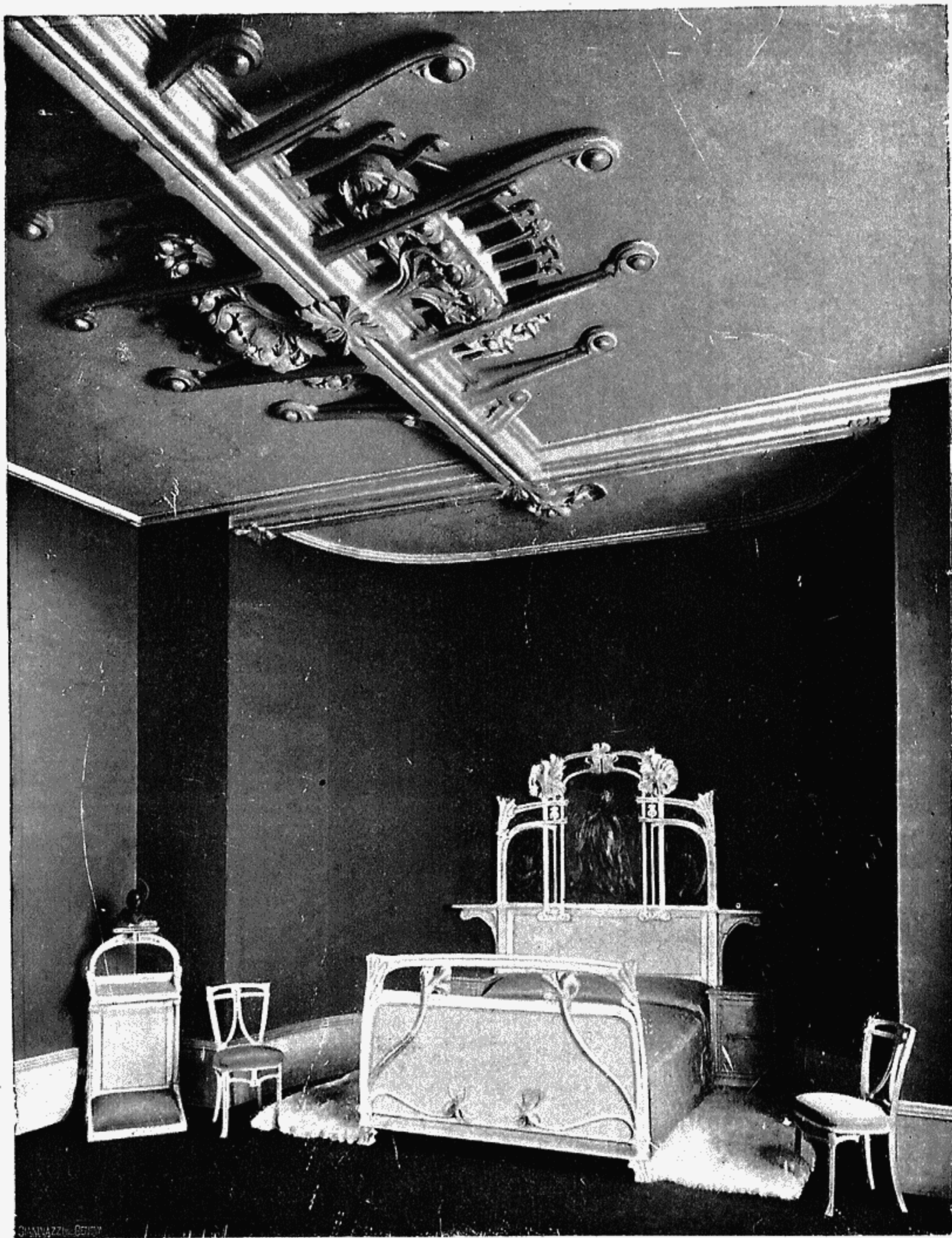
CARLO BLANC.



« GIOVEDÌ SANTO ». — G. Ricci.

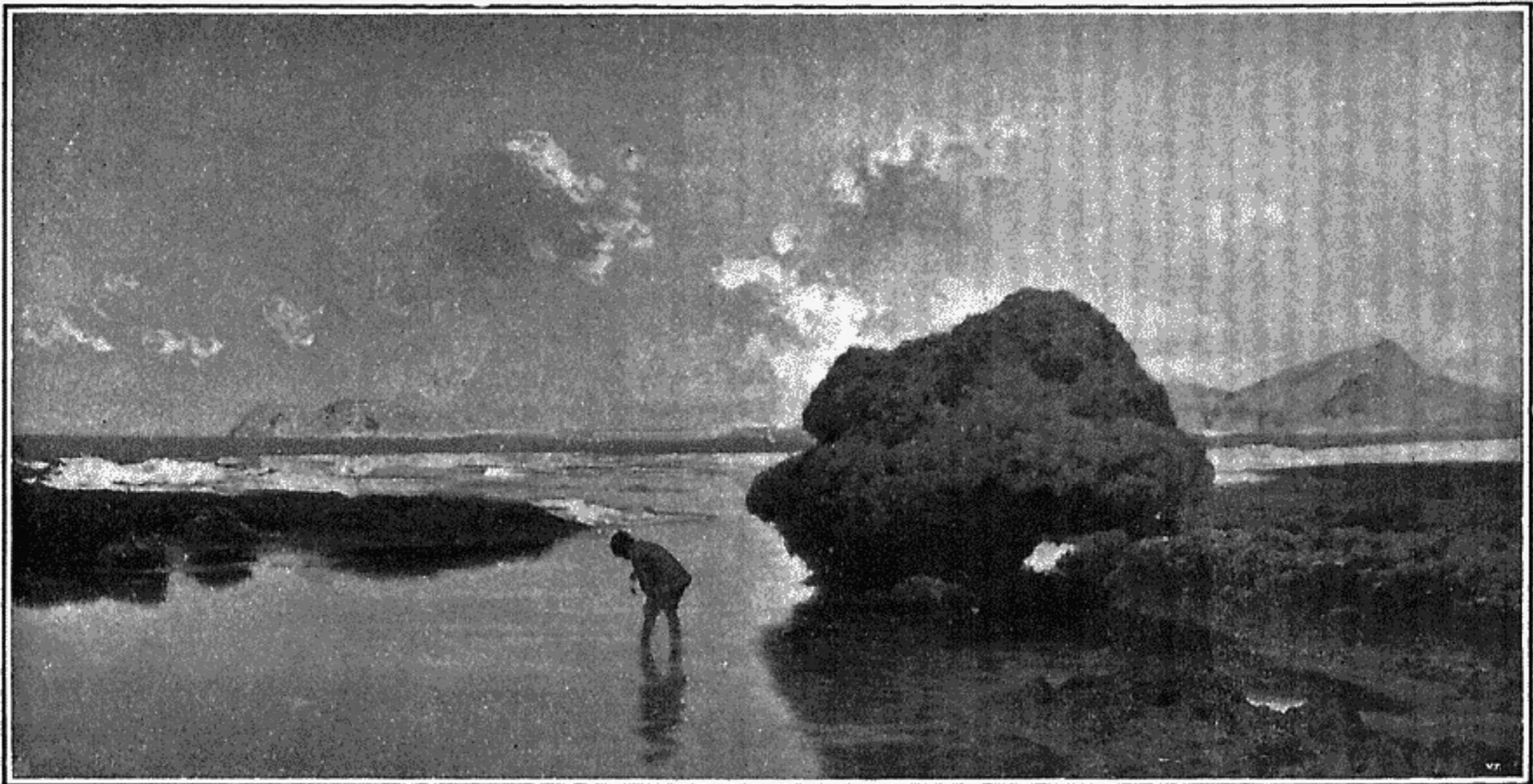


PORTONE DI FERRO BATTUTO PEL NUOVO PALAZZO DEL MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO IN ROMA. — A. Gerardi.



CAMERA DA LETTO. — Disegno di E. Basile. - Esecuzione Stab. Ducrot - Palermo.





GOLFO DI PALERMO (MARINA). — F. Lojacono.

## Esposizione permanente d'arte siciliana

Il 24 scorso, tra numerosi intervenuti, s'è inaugurata nei locali, splendidamente arredati, della *Photos*, una ricca mostra di arte siciliana. Il poeta Di Mino, espressamente invitato dal Comitato organizzatore, ha assunto la veste d'oratore ufficiale della mostra. Il discorso del Di Mino, sulle condizioni dell'arte in Sicilia, viene accolto sin dalle prime frasi, da parte dei numerosi invitati, con simpatia ed interesse. Il Di Mino imprende una rapida corsa nella storia dell'arte in Sicilia per rilevare come un'arte vera e grande sia esistita in seno alla nostra isola e come, malgrado un passato, oggi si resti quasi ignari di tanti tesori d'arte. Esiste anche oggi un'arte in Sicilia — osserva il Di Mino — arte che domani, nell'avvenire, potrà, anzi dovrà segnare nella storia un'epoca ben distinta. Quali — si chiede l'oratore — le cagioni di tanta insipienza pel passato e di tanta supinità pel presente? I critici non hanno ben valutato: ciò per il passato. Per il presente, soprattutto la colpa sarebbe del pubblico, il quale lascia esulare l'artista colla propria arte per incomprensibile apatia.

Questa mostra dovrebbe costituire, nelle idee

del Comitato, l'inizio di una nuova epoca e l'augurio dell'oratore è che il pubblico dia il suo contributo completo e che gli artisti tutti di Sicilia, sorta la palestra e costretti dall'emulazione giungano ad un vertice d'intensa manifestazione. Ed una sana emulazione non dovrebbe mancare, visto come sia intenzione del Comitato bandire annualmente tra i giovani di Sicilia concorsi con ricchi premi per pittura e scultura. Con parole di ringraziamento per gli invitati e di auguri per la bella iniziativa del Comitato, chiude il Di Mino il suo riuscitissimo discorso. Ben nutriti gli applausi alla fine.

La mostra è divisa attualmente in sette sale. Tre sale personali: una destinata ad Antonio Ugo (una saletta bianca popolata dell'arte sottile, minuscola, assai ammirata, dell'Ugo); una seconda pel pittore Tomaselli ed una terza per il prof. La Manna, il quale vi ha esposto parecchi lavori in pelle con incisioni, in colore, a mosaico. Le altre quattro sale contengono lavori ben bisposti, sia di pittura che di scultura: gli arrivati, i consacrati, ed i giovani coi giovanissimi qui si associano. Tra i maestri si sono notate buone cose: cose però



LAPIDE IN BRONZO. — A. Fabbrucci - Londra.

già viste in altre mostre. Emerge e s'impone subito quasi in tutta la mostra il pittore Guarino (si lamenta difatti la mancanza di una sala personale); il suo *Eroe* è quanto di più compiuto e di più profondo possa dare l'ingegno di un artista; varii quadretti, pure del pittore Guarino, fanno seguito all'*Eroe*. Ricordo: ne *La Mostra*; in pochissimi tocchi ci si dà la psicologia varia e multipla di coloro che assiepano la parete di una qualunque esposizione di quadri — e ne *La Via Macqueda*, è la vita ed il colore di questa nostra via, così diversa dalle mille vie d'Italia — e ne *L'Anello della Luna* lascia il Guarino la maniera impressionista dei due quadretti precedenti per rivelarsi in pieno divisionismo: nell'effetto totale è qui addirittura meraviglioso. Ed altri, ed altri dello stesso Guarino tutti ricchi di una impronta personalissima.

Noto: il pittore P. Spagnoli ha una grande *Marina siciliana* e varii quadretti di squisita fattura; tre acquerinti di G. Rondini: *Notturmo Romano*, *Il Castello*, *La Pineta*; di Marchesi, varii acquarelli; di Catti: *Dopo la pesca*; di Barone: *Vecchiarella*: quadretto pieno di sentimento e di accorata

nostalgia; di Cavatore: *Quiete*; di Profeta un bronzo meraviglioso: *Sonno e veglia* e *Sogno del latte*: bozzetto assai geniale e squisitamente modellato. Queste le primissime impressioni di buono dopo una prima visita.

Molto vi sarà da ammirare e molto vi ammireremo in seguito. I nomi che compongono il Comitato affidano e noi siamo ben certi di vedere in poco prosperare questa prima mostra permanente d'arte siciliana.

Palermo, 1° giugno 1913.

g. s.



★ *L'Arte Decorativa e la Moda.* — Sarebbe cosa vana far confronti tra l'arte decorativa dei nostri tempi e quella dei tempi passati.

Noi ricordiamo bene che ci è venuta dagli Etruschi con le pitture nelle tombe, a Corneto Torquinia, a Cerveteri e in altri luoghi. Sappiamo pure che essa è venuta su man mano che i popoli son diventati più civili e che si manifestò sempre con nobiltà ed eleganza.

Questi popoli ne furono veramente amatori; gli avanzi rimasti lo provano chiaramente. Ogni cittadino sentiva il bisogno di adornare la sua casa come meglio poteva; il selvaggio solo non sentiva questo bisogno. Anche l'Italia, pare, da parecchio tempo dà segno di non sentire tale bisogno ed incominciò a spogliare le sue case della decorazione, a tal punto che i suoi palazzi continuando di questo passo verranno abitati non appena il muratore li avrà affrettatamente terminati e il falegname dato l'ultimo colpo di martello al suo lavoro. E' conseguenza dell'avidità della specu-



STEMMA GENTILIZIO — G. De Lorenzis - Galatina.



TARGA IN MARMO. — G. Buzzi-Reschini.

lazione moderna che farebbe arrossire di vergogna i nostri antenati.

Le città che ancora mantengono in alto l'arte decorativa si contano sulle dita; e se si gira, per esempio, oggi per Roma, osservando le case in costruzione, esse sono del tutto spoglie di quell'arte decorativa che nei tempi passati fu suo vanto e gloria.

I proprietari si accontentano, anzi vanno in cerca della così detta, ma malamente intesa, semplicità americana, e fanno imbiancare le volte delle loro case e spesso pure le pareti, come si farebbe di una cucina affumicata.

E pensare che un tempo dominavamo quasi tutti i popoli e tutti i popoli ci imitavano; mentre adesso ci facciamo influenzare persino dagli americani ed aspettiamo con ansia l'ultimo modello di Parigi per vestirli alla *moda*.

Mi domando se vi sia proprio bisogno che l'Italia, con tutti i suoi artisti, per vestirsi debba ricorrere alla moda parigina, come pure non so persuadermi come si faccia ciò come un vanto, mentre è tutto a nostro disdoro.

Giuseppe Marletto.

ca ca ca

★ La malattia degli oggetti d'arte rappresenta la morte naturale degli oggetti stessi.

Alcuni anni or sono un chimico olandese, il Cohen, dimostrò che lo stagno poteva contrarre una malattia contagiosa il cui germe si trasmetteva a poco a poco per contatto da un oggetto ad un altro. Secondo questo scienziato, la peste metallica è un fenomeno molecolare: lo stagno bianco si trasforma in stagno grigio e poichè nel corso della metamorfosi il suo volume specifico aumenta d'un quarto, si gonfia, si strappa e finalmente cade in polvere. Lo stesso scienziato ha diagnosticato per altri metalli la medesima malattia ed in un suo articolo la *Nature* conferma questa malattia che si è riscontrata, in vari preziosi oggetti d'arte del museo di Cluny. Il conservatore del museo, l'Harau-court, si stupiva di veder certi oggetti di piombo delle sue vetrine, medaglie, insegne di pellegrinaggio, antiche immaginette votive, ossidarsi a poco a poco, poi cambiarsi in una massa polverulenta, mentre altri dello stesso metallo rimanevano intatti. Egli si rivolse allora al professor Matignon del Collegio di Francia pregando l'illustre chimico di esaminare i suoi tesori in pericolo. Il Matignon si mise subito all'opera e dopo aver analizzato le varie polveri cadute dagli oggetti, diciamo pure ammalati, si rese conto che esse si componevano di carbonato piombico e dimostravano evidentemente un processo d'infezione.

Secondo il Matignon, però, gli oggetti d'arte di piombo alterabili conterrebbero tracce di materia estranea e più precisamente di cloruro. Infatti la prova che la malattia è prodotta dalla presenza del cloruro nel piombo è data da questo che il Matignon è riuscito col cloruro a provocare il contagio in un piombo sano. Siamo di fronte, per conseguenza, ed una vera patologia e terapeutica



LAPIDE IN BRONZO. — G. B. Bassano - Sampierdarena.

dei metalli! La malattia degli oggetti d'arte custoditi a Cluny si presenta in forme evidentissime e curiose.

Un medaglione fiorentino di Vittor Pisano rappresentante Alfonso d'Aragona mostra dietro la testa del personaggio una macchia bianca. È il segno del male. Certi oggetti destinati a presto polverizzarsi sono già completamente imbiancati. Non è senza interesse — riferisce il *Marzocco* — notare che la presenza del cloruro, in questi oggetti, si spiegherebbe ponendo mente al fatto che essi sono rimasti molto tempo sotto il suolo e in terreni probabilmente contenenti acque salmastre. Il Matignon ha cominciato a curare gli oggetti d'arte di Cluny bagnandoli d'una vernice trasparente a base di fulmicotone.

Questo corpo, sopprimendo l'azione dell'aria, rallenta il progresso dell'ossidazione, ma non la sopprime completamente. L'implacabile morte attende dunque tanti capolavori dei musei che la vigilanza dei custodi non salva, d'altra parte, dalla mano dei ladri. Per la loro stessa composizione certi oggetti d'arte metallici sono condannati a morire di morte naturale.

### RICETTARIO UTILE

★ Un fissaggio provvisorio di negative fotografiche ha lo scopo di rendere una lastra insensibile all'azione della luce durante un tempo più o meno

lungo dopo lo sviluppo: ma non evita il fissaggio definitivo a base di iposolfito.

Tra i vari sistemi di fissaggio provvisorio utilissimo non solo, ma indispensabile in certi casi, la *Revue Internationale de photographie* suggerisce il seguente:

Dopo il bagno sviluppatore il *cliché* lasciato asciugare sommariamente, s'immerge in una soluzione al 2% di acido tartarico e ve lo si mantiene da mezzo a un minuto avendo cura di agitare lievemente la bacinella. Questa immersione di pochi secondi è sufficiente a garantire la negativa contro gli effetti della luce diffusa. Il *cliché* nelle condizioni d'inalterabilità così acquistata, si lava e si asciuga impunemente. L'essiccazione si può inoltre affrettare mediante una terza immersione di un quarto d'ora nell'alcool denaturato.

★ Per staccare la gelatina fotografica, il modo più semplice consiste nell'uso di una soluzione d'iposolfito di soda o di altra soluzione al 20% di carbonato di soda. Vi si immergono le lastre per un quarto d'ora, poi si lasciano asciugare naturalmente e quindi si rimettono nell'acqua pura.

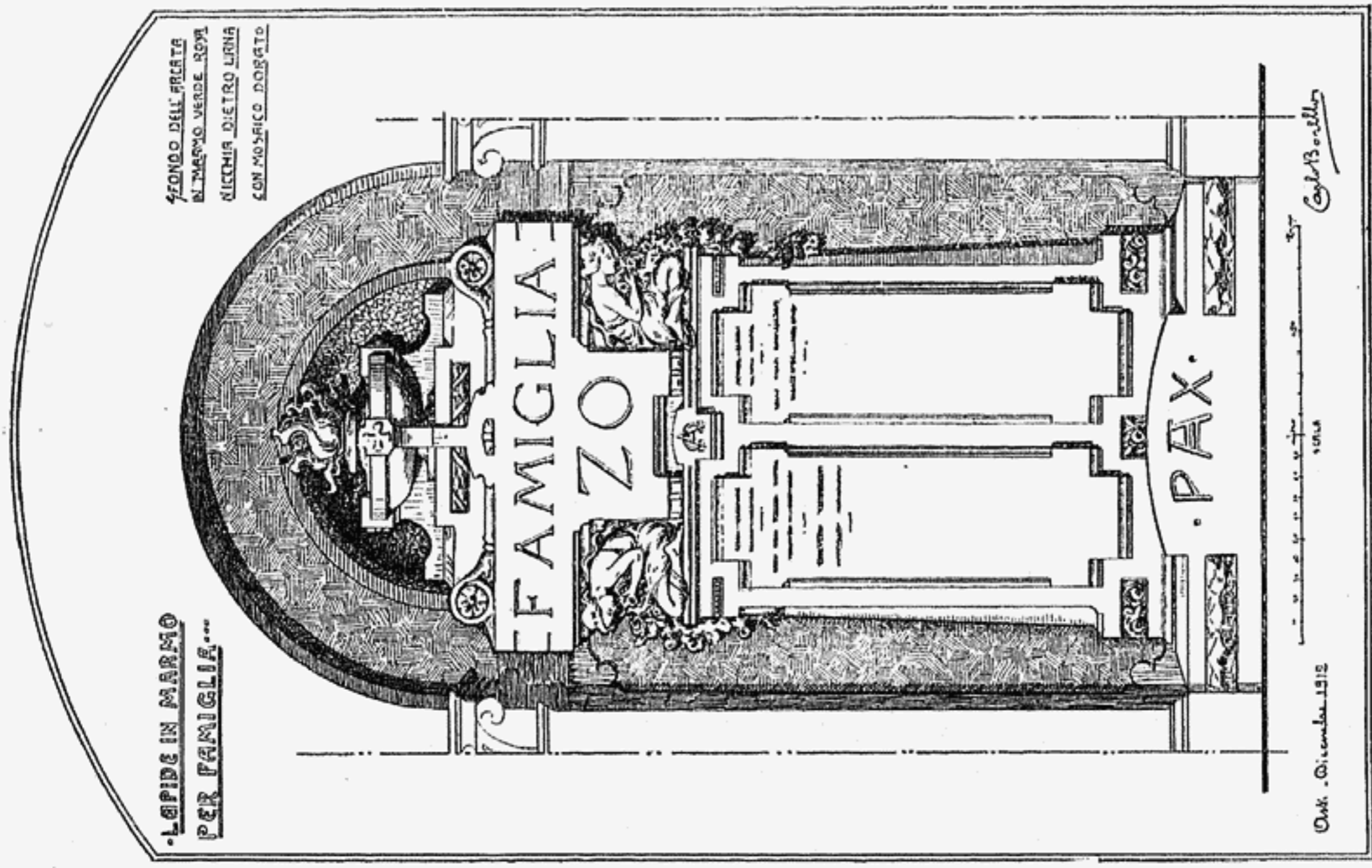
★ Un mastice per cristallo o porcellana si ottiene facendo sciogliere sul fuoco allume comune in un cucchiaino di ferro, quindi applicarlo sui pezzi da congiungere. Seccato che sia, si potranno mettere gli oggetti in qualsiasi acqua, fredda o calda, senza pericolo che il mastice si sciolga.



SCHIZZO DAL VERO. — A. Marchini - Mantova.

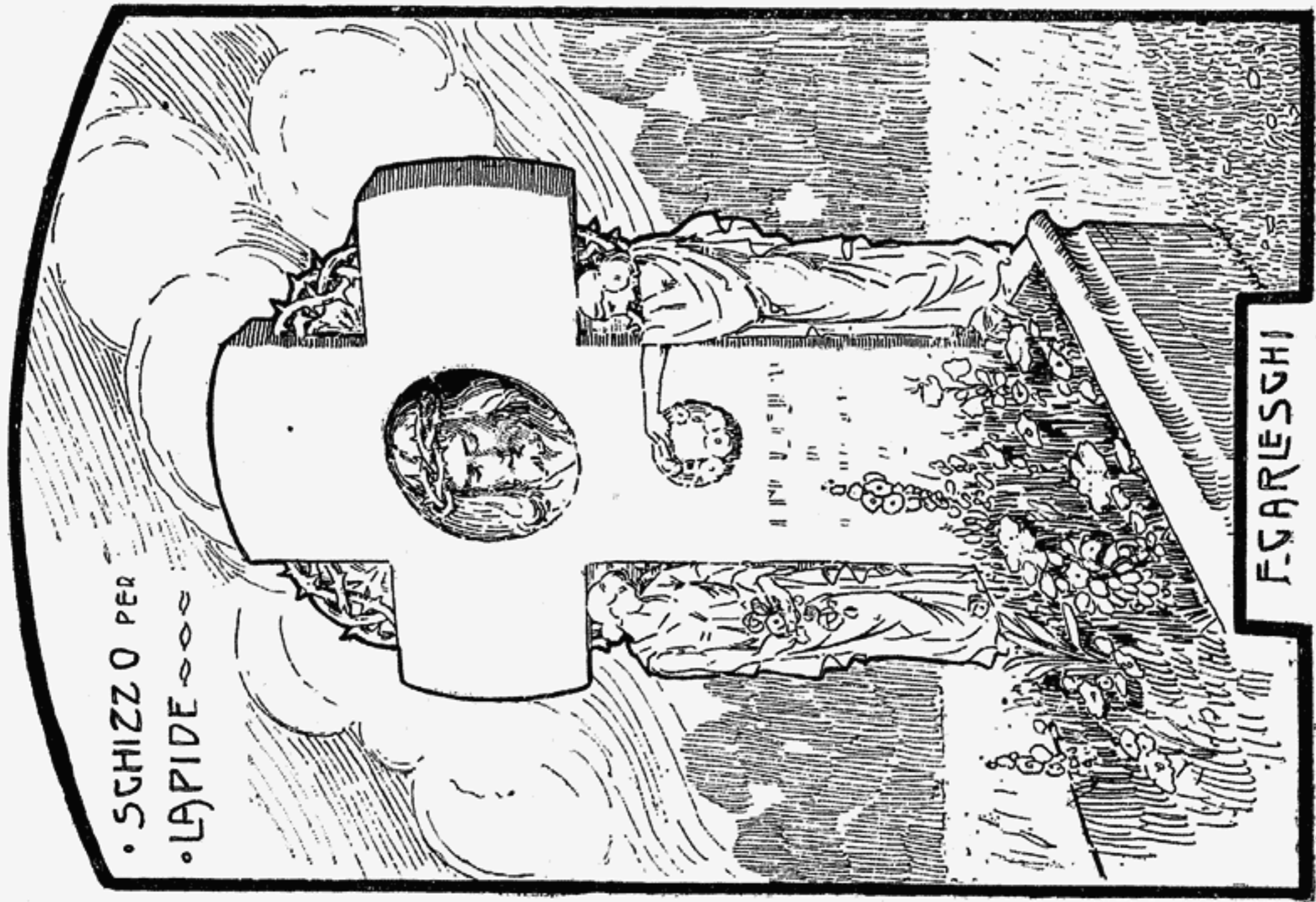


BASSORILIEVO IN GESSO. — G. Croce Di San Clemente.



C. Borello - Asti.

2° Premio.



F. Carleschi - Cremona.

1° Premio.

CONCORSO DI DICEMBRE: DISEGNO DI LAPIDE FUNERARIA.



rano nella patria dell'arte e si dibattono nelle tenebre tra gli errori d'un passato troppo gonfiato e le nuove vie troppo scandalose, a tutti quelli che non rigettano ogni nuova verità azzardosamente conquistata senonchè dopo averla profondamente, personalmente controllata, meditata e vagliata, a tutti quelli che tentano prepararsi una più severa coscienza artistica e non mancano della volontà d'apprendere e penetrare una libera e spontanea informazione intorno alle più recenti rivoluzioni pittoriche e statuarie, a tutti costoro io raccomando vivamente la lettura e lo studio d'un libro magnifico per chiarezza e profondità: *Cubismo e oltre*, dovuto alla penna schietta di *Ardengo Soffici*. Non solo, ma io lo raccomando pure a quelli che simpatizzano da tempo coi nuovi movimenti artistici e che hanno inteso diggià il loro significato essenziale e la loro vera importanza, perchè essi possano riflettere ancora una volta le origini dell'arte nostra onde trarre conclusioni più avanzate.

Tutto il libro è una chiara esposizione dei movimenti d'arte cominciando dall'impressionismo. È un pittore che scrive e che nei tempi della sua prima giovinezza ha partecipato non indegnamente alla pittura impressionista. Egli ha dunque appreso a proprie spese quali erano i difetti e le virtù perenni dell'impressionismo. Dunque conoscenza profonda su tutto ed in tutto. Perciò nulla di chiacchiere estetiche. Egli principia le sue dimostrazioni ripassando i secoli, i concetti passatisti per venir man mano all'evoluzione moderna come la logica conseguenza e come la necessità interiore, opportuna dei movimenti antecedenti, dimostrando in tal modo, che i nuovi movimenti non han abbandonato affatto la migliore tradizione, bensì continuata, trasformata — attraverso i più mastodontici influssi — ed infine superata. Dalle eccelse forme di bellezza risorgono più emotive, più pure le nuove forme. È la necessità di penetrazione e di un continuo superamento: necessità di travolgimenti e di demolizione a favore del lirismo e della commotività dell'arte pura.

Al di fuori di quest'unica preoccupazione non ve ne sono altre nell'arte moderna, come del resto non ve ne furono nell'arte primitiva africana, etrusca, egiziana ed italiana. Perciò nulla di oggettivo, di « naturale », poichè la forma serve soltanto come l'espressione di un contenuto interiore. Mentre le vibrazioni, che non si riducono più come negli impressionisti ad un semplice godimento ottico, visivo, diventano vibrazioni dell'anima per via dell'armonia delle forme — e non dei colori! — è basata unicamente sul contatto dell'anima umana. E siccome la forma, che non disegna nessun oggetto, è un essere perfettamente astratto — ed avendo come tale la sua vita, la sua influenza, il suo effetto, essa rappresenta tutto un immenso tesoro, dal quale l'artista trae i singoli elementi delle sue creazioni.

Nell'arte d'oggi s'avvicina dunque vieppiù l'elemento dell'astratto, che ancora ieri si celava timido ed appena percettibile, dietro lo sforzo puramente materialistico. E codesto continuo accrescere, codesto preponderamento dell'astratto è una naturalissima conseguenza se si considera che, respingendo ognor più la forma organica, prestabilita, « rinascimentista », entra da sé nel primo piano la forma astratta e la pittura acquista di musicalità, di lirismo. Cosicchè tanto più puro e più primitivo sarà il suono, quanto più libero è l'astratto della forma.

Questi e moltissimi altri concetti può suggerire il bel libro del Soffici e se mi lasciassi tentare a citare alcuni ragionamenti più incalzanti del suo libro, dovrei tracciare addirittura il libro intero. Perciò è meglio, che ciascuno lo studi indipendentemente e ne ponderi il contenuto che è d'un'importanza straordinaria, specialmente per i giovani artisti italiani, i quali, sino a pochi anni addietro, rimasero al buio di ogni volontà innovatrice e rivoluzionaria. Il Soffici ha il merito grandissimo, di avere instaurato in Italia una più austera conoscenza e coscienza artistica e critica e lui, che partecipò a codesti movimenti nuovi, non come letterato soltanto, ma come artista, può informare assai più sicuro e profondo

## STABILIMENTO PER RIPRODUZIONI AL PLATINO

Si eseguono lavori di tutti i generi, di lusso e commerciali, come  
*Cartoline artistiche, Menus, Calendari réclame, Cataloghi, Quadri, Sculture,*  
*Architetture, paesaggi, ecc., ecc., anche per sole 10 copie*     ✨ ✨

: :                      **Prezzi eccezionalmente minimi**                      : :

**Per commissioni rivolgersi alla nostra Casa Editrice de "L'Artista Moderno,"**



di quel che non lo san fare i vari Vittorio Pica del suo paese ed altrettali estetizzanti germanico-Crociani.

Il libro del Soffici — che è illustrato da alcuni bellissimi, sebben troppo pochi, lavori di Paul Cézanne, Picasso, Bracque, Soffici, Boccioni e Carrà — segna il confine; separa la nostra epoca da quella passata con una barriera solidamente eretta e si tuffa tutto nell'intimo della nostra vicissitudine, spazzandola dai falsi pregiudizii e palesando in tal guisa un amore infinito per la necessità di rinnovamento e di continuazione.

Curt Seidel.

## CONCORSI

**ROMA.** - **Concorso Poletti** per uno scritto di Belle Arti (architettura) a tema libero a presentarsi al concorso il giorno 30 ottobre alle ore 15 del 1913.

Per programmi dettagliati rivolgersi al segretario dell'Accademia di S. Luca, in Roma.

**ROMA.** - **Ingegnere** nell'ufficio tecnico dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori con l'annuo stipendio di L. 4500.

Il concorso è per titoli e potranno prendervi parte tanto funzionari tecnici appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato, quanto estranei professionisti, purchè gli uni e gli altri posseggano i titoli ed i requisiti richiesti.

Le domande di ammissione al concorso redatte in carta bollata da lire 1,20 dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° luglio 1913 alle Prefetture delle Province di residenza degli aspiranti e dovranno essere corredate dei prescritti documenti.

**ROMA.** - **Cancello in ferro battuto** per chiusura di quadriportico della Basilica di S. Paolo. Il concorso è bandito dal Ministero della pubblica istruzione fra le ditte italiane più accreditate, però possono concorrere tutti coloro che facendo do-

manda al regio conservatore della basilica esibiscono documenti della loro abilità e dei lavori eseguiti. Il costo delle cancellate non potrà oltrepassare la somma di lire 60.000.

**MILANO.** - **Istituzione Canonica.** Concorso di pittura. Premio L. 1500.

Soggetto: Mezza figura di donna alla toeletta, in grandezza dal vero. Il lato massimo della tela dovrà essere di m. 1,20. Non si possono presentare al concorso più di due opere.

Concorso di Architettura. Premio L. 1500.

Soggetto: Edificio per una Camera di Commercio in una città di centomila abitanti. Il fabbricato sorgerà in un giardino pubblico della città e dovrà comprendere due piani. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

**MILANO.** - **Istituzione Fumagalli.** Concorso di pittura, di paesaggio, di marina, prospettiva, fiori, ecc. Premio L. 3200.

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 1° settembre 1913.

Presentare domanda non più tardi del 1° settembre 1913 all'Accademia di Brera, alla quale bisogna rivolgersi per schiarimenti e programmi.

**MILANO.** - **Istituzione Grazioli.** Concorso per il Cesello: 1° premio L. 1000, 2° premio L. 665, 3° premio L. 335.

Oggetto del concorso: un lavoro di cesello a sbalzo.

Saranno ammessi al concorso i lavori d'arte destinati a qualsiasi uso e di qualunque soggetto, cesellati a sbalzo in lastre d'oro, argento, rame, ottone, ferro, ecc., eseguiti nel biennio anteriore al presente concorso e che non siano stati esposti in pubbliche Mostre.

Le opere devono essere presentate entro il 6 settembre. Per schiarimenti e programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

**MILANO.** - **Pensione Oggioni** per la pittura, istituita a favore dei giovani artisti lombardi, affinché

**PER RÉCLAME** SI ESEGUISCONO, A PREZZI DI CONCORRENZA, DA QUALSIASI ORIGINALE ... ..

**Cartoline al platino**

*alle condizioni seguenti, franco di porto:*

Copie 25 Lire 3. — Copie 50 Lire 4,50. — Copie 100 Lire 6,50.

Per un quantitativo superiore prezzi da convenirsi. — Si assicura la perfetta esecuzione e precisione.

possano perfezionarsi nella loro arte in Roma e in altri luoghi che saranno stabiliti d'accordo tra la Presidenza dell'Accademia e il Pensionato.

La pensione avrà la durata di un triennio a decorrere dal 1° luglio 1913, con l'assegno annuo di L. 4200. Domanda entro il 30 giugno 1913 all'Accademia di Brera, alla quale bisogna rivolgersi per programmi particolareggiati.

**BOLOGNA.** - **Professore di costruzioni stradali e ferroviarie** nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna. Scadenza 15 settembre.

**FIRENZE.** - **Progetti di fabbricati rurali** distinti in tre categorie: 1ª cat., case coloniche con annessi per piccoli poderi; 2ª cat., fabbricati ad uso fattoria con risaie, ecc.; 3ª cat., fabbricati per industrie speciali, frontoni latterie, ecc. Premi in medaglie d'oro e d'argento e lire 500. Scadenza 30 ottobre. Per informazioni dirigersi alla Sede del Comitato Agrario, Piazza della Signoria, Firenze.

**PISTOIA.** - **Progetto di cimitero** da costruirsi in località denominata Monticelli, frazione di Porta Lucchese (Pistoia), del costo di L. 250.000. Premio al miglior progetto L. 1000. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire alla Segreteria comunale il loro progetto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. Scadenza 20 luglio 1913.

**PARMA.** - **Premio Artistico Perpetuo nel 1913.**

1° Il premio è nazionale; ma potranno concorrere, oltre gli italiani, gli artisti d'origine straniera che abbiano stabilito la loro dimora in Italia.

Nel premio sono considerate le tre arti principali: architettura, pittura storica e di genere e scultura.

2° L'opera premiata rimane in proprietà dell'autore.

La somma di premio, stabilita per ciascuna delle tre arti indicate è di L. 1000. Scad. 15 luglio 1913.

**BOSCOMARENGO.** - **Maestro d'intaglio** e lavoro manuale presso il R. Riformatorio "Carlo Boncompagni", con lo stipendio di L. 2000 aumen-

tabile di un decimo ogni 5 anni. Il concorso è per titoli e i concorrenti per qualunque schiarimento potranno rivolgersi alla Direzione del Riformatorio in Boscomarengo, alla quale saranno indirizzate le domande entro il 30 giugno corr.

**Concorso per un busto a Paolo Lloy** bandito dalla «Scuola libera popolare» di Vicenza e che dovrà sorgere nel Giardino Pubblico.

I progetti dovranno giungere franchi di spesa al domicilio del «Comitato per un busto a Paolo Lloy» Scuola Libera Popolare - Vicenza, entro il 30 giugno p. v.

**Un Concorso al Premio Artistico Perpetuo**, fondato in memoria del primo Congresso Artistico Italiano e della prima Esposizione Nazionale d'Arti Belle, che ebbero luogo nel 1870 in Parma è stato bandito dal Comitato Esecutivo per il centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Tale Esposizione avrà principio il 15 agosto p. v.; perciò i concorrenti dovranno porgere avviso in iscritto non più tardi del 15 luglio p. v. al Sindaco di Parma e consegnare le opere non più tardi del 10 agosto p. v. (Vedi N. 8).

**Progetto per un libro moderno**, è il concorso bandito dalla rivista *Il Risorgimento Grafico*. La chiusura è stata prorogata al 30 giugno prossimo.

**Posto di Ingegnere.** Stipendio netto di R. M. L. 5000. Domandare norme all'Istituto per le Case popolari ed economiche di Milano in via Monte Napoleone, 39.

**Concorso quinquennale Ussi**, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di egual valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

**Professore di Architettura generale** nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri. Domanda, documenti d'uso e titoli, entro il 30 giugno, al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



**Interessante!**

**DELLA PITTURA**

**Tecnica ed Arte**

di G. PREVIATI

Elegante volume L. 4

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

## PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . . L. 100
- Addobbi e Drappaggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 . . . . . L. 80
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 . . . . . L. 60
- Motivi di figura (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale.** — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . . . L. 35
- Arte piemontesi dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 . . . . . L. 90

### LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Vires. e Annua: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. Illustr. L. 2,5

### ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

## LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

## SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

Giulio Natali ed Eugenio Vitelli: **STORIA DELL'ARTE**

Tre eleganti volumi riccamente illustrati; nuova edizione interamente rifatta.

1° volume: L'arte orientale, greca, protoitalica, etrusca, italo-greca, romana, romana cristianizzata, bizantina, araba e romanza.

Volume di 380 pagine, con 284 illustrazioni, Lire 3,50

2° volume: L'arte del Quattrocento e l'arte del Cinquecento.

Volume di 276 pagine, con 248 illustrazioni, Lire 3,50

3° volume: L'arte Barocca, l'arte Napoleonica, l'arte Romantica e l'arte Moderna.

Volume di 260 pagine, con 147 illustrazioni, Lire 3,50

GRATIS uno di questi volumi a scelta a chi procurerà un abbonamento nuovo, nell'anno in corso, a L'Artista Moderno.

**L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO**

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

**L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO**

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1° Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2° Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

( Serie completa, di 40 tavole, L. 8. )

In vendita presso i principali Librai del Regno.



**STELLINA**

LIQVEVR DIGESTIVE  
FABRIQVÉE PAR LES  
FRÈRES DE LA SAINTE FAMILLE

**AGENTE GENERALE: DOMENICO OGGERO**  
TORINO - Via S. Secondo, 92 - TORINO